

Hong-Kong/Parigi, 21 marzo 2018

## **Ambizioni economiche regionali di Cina e Giappone: parallelismi impressionanti**

**Secondo Coface, nella regione Asia-Pacifico è nata una concorrenza tra Cina e Giappone a livello commerciale e negli investimenti. In una recente pubblicazione dal titolo «*Lo scontro dei titani: la crescita della Cina alimenta la concorrenza con gli interessi giapponesi in Asia*»<sup>1</sup>, Coface rivela che mentre il Giappone conserva la sua superiorità in termini di investimenti, la Cina diventa leader del commercio. Prima o poi l'evoluzione degli investimenti cinesi potrebbe minacciare gli interessi delle imprese giapponesi in Asia.**

### **Commercio e investimenti: una concorrenza nascente tra Giappone e Cina**

Giappone e Cina non sono solo due importatori netti di materie prime provenienti dall'Asia, ma anche grandi importatori di pezzi e componenti meccanici ed elettronici destinati alla trasformazione in beni di esportazione a forte valore aggiunto; ciò è dovuto al fatto che entrambi i paesi sono anche importanti attori nelle catene globali del valore, in particolare nell'ambito dell'elettronica. Non c'è da stupirsi quindi che i primi tre beni di importazione di Cina e Giappone verso l'Asia siano uguali: macchinari e componenti elettrici, macchine e attrezzature meccaniche, prodotti siderurgici. La Cina è riuscita ad evolversi rapidamente nelle catene globali del valore, e continua a farlo. Man mano che la somiglianza delle strutture produttive dei due paesi aumenta, emerge inevitabilmente una certa concorrenza.

Con l'iniziativa faro della nuova «Via della Seta» la Cina ha promesso miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture e altri settori, contribuendo ad alimentare le aspettative dei decisori politici asiatici. Gli investimenti diretti esteri (IDE) in uscita (dalla Cina verso il resto del mondo) sono diminuiti del 29,4% a 120 miliardi di dollari nel 2017, la prima contrazione dei flussi in uscita dal 2009, mentre gli IDE in entrata (dal resto del mondo verso la Cina) sono aumentati del 7,9% a 135 miliardi di dollari. Ciò significa che nel 2017 la Cina è tornata ad essere beneficiaria netta di IDE.

Benché oscurati dalla notizia della Via della seta, le imprese giapponesi hanno continuato ad avere un forte impatto nel panorama economico asiatico. Il Giappone ha incrementato gli investimenti esteri, superando la Cina per diventare un player più grande. Coface ritiene che nell'immediato futuro il Giappone rimarrà una potenza chiave nella regione per numerose ragioni. In qualità di economia matura e florida, ha cominciato ad investire all'estero molto di più rispetto alla Cina, ottenendo un vantaggio per assicurarsi una posizione di primo piano nella regione. Recentemente, l'aumento dei costi di produzione ha favorito uno spostamento degli investimenti verso paesi con costo di manodopera più basso nell'est asiatico, permettendo alle imprese giapponesi di dare prova di dinamismo e influenza.

---

<sup>1</sup> «*Clash of the Titans : China's rise fuels competition with Japan's interests in Asia*» a cura di Carlos Casanova, marzo 2018

## **Una potenziale minaccia per gli interessi delle imprese giapponesi**

Coface osserva un parallelismo impressionante tra le strategie di investimento dei due paesi, potenzialmente di cattivo auspicio per le imprese giapponesi, nonostante il vantaggio dei «primi arrivati» in termini di investimenti. Gli investimenti cinesi non si concentrano più sulle risorse minerarie e si rivolgono a industria e servizi, settori in cui il Giappone gioca un ruolo importante per tradizione. Il settore minerario è passato dal quarto al terzo posto tra il 2006 e il 2016, mentre l'industria è salita dal quinto al secondo posto. Il Giappone resta un attore chiave dell'industria, ma la quota di flussi di IDE in uscita è passata dal 69% del totale nel 2006 a un misero 35% nel 2016. Questo si spiega con il ri-orientamento del Giappone sui servizi a forte valore aggiunto e i settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, un approccio che corrisponde alle aspirazioni regionali della Cina.

Concorrenza è sinonimo di dinamismo, e due potenze regionali potrebbero essere fonte di nuove opportunità commerciali per le imprese asiatiche. Tuttavia, è anche fonte di incertezza, in particolare per le imprese giapponesi, incapaci di imprimere un'accelerazione.

Antonella VONA - T. 0248335640 [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

### **Coface: insieme, sviluppiamo le imprese**

Da oltre 70 anni, Coface è un punto di riferimento nel mercato dell'assicurazione dei crediti e del risk management in tutto il mondo grazie alla sua consolidata esperienza e al suo solido network. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2017, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.100 collaboratori in 100 Paesi nel mondo, con un fatturato di 1,4 miliardi di euro.

[www.coface.it](http://www.coface.it)

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A  
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

